



# LA GAZZETTA

della Scuola Secondaria di Primo Grado  
LUIGI STURZO  
di Biancavilla



ANNO I, NUMERO I

Novembre 2021



PER CELEBRARE I

## 150 ANNI

DALLA NASCITA DI LUIGI STURZO

GLI STUDENTI DELLA SCUOLA A LUI DEDICATA  
LO RICORDANO ATTRAVERSO L'EDIZIONE SPECIALE  
DEL GIORNALINO SCOLASTICO



### IN QUESTO NUMERO

- Intervista immaginaria a Luigi Sturzo;
- Il cammino di un prete che non si piega mai a nessuno;
- Appello ai siciliani;
- Don Luigi Sturzo Beato;
- Luigi Sturzo assertore della funzione della municipalità all'interno dello Stato;
- Lo studio e l'istruzione: la condizione per essere "liberi";
- Luigi Sturzo: la politica come dovere morale e atto d'amore gratuito;
- Foto varie su Sturzo.

### ANTICIPAZIONI DI ARTICOLI

#### INTERVISTA IMMAGINARIA A LUIGI STURZO

E: QUALE FRASE LO RAPPRESENTA MAGGIORMENTE?

L: La libertà è come l'aria e se l'aria è viziata si soffoca, se è insufficiente si soffoca, se manca si muore.

pag. 3

#### IL CAMMINO DI UN PRETE CHE NON SI PIEGA MAI A NESSUNO

Luigi Sturzo, il quale non andava a genio né al Papa né a Mussolini (per via dell'imminente Concordato fra i due), partì in esilio dal 1924 fino al 1946, andando prima a Londra, poi a Parigi e infine a New York. Mussolini, dopo aver portato dalla sua parte quasi tutte le autorità ecclesiastiche, convinse il papa nell'allontanare Sturzo dall'Italia.

pag. 4

#### APPELLO AI SICILIANI

Sturzo si appella a tutti, richiamandoli a impegnarsi per migliorare la società italiana, tenendo separate la religione e la politica.

È la sua ultima grande battaglia contro il predominio dei partiti, lo sperpero di denaro pubblico, la corruzione, che caratterizzano l'ultima fase della sua vita.

pag. 5

#### DON LUIGI STURZO, BEATO!!!

Il processo di beatificazione venne avviato nel 1997 e articolato attraverso l'escussione di più di 150 testimoni: la città di Roma, culla della cristianità che già aveva accolto le reliquie di innumerevoli santi, tra cui gli apostoli Pietro e Paolo, si era preparata ad entrare anche nelle grazie dell'illustre Don Luigi Sturzo, un uomo libero, forte e consacrato.

pag. 6

#### LUIGI STURZO ASSERTORE DELLA FUNZIONE DELLA MUNICIPALITÀ ALL'INTERNO DELLO STATO

Per Sturzo la politica doveva fare riferimento alle persone piuttosto che ai partiti. Sturzo parte dalla convinzione che ormai c'era il bisogno di rendere autonome le regioni, le province e i comuni che non sono semplici uffici burocratici, ma hanno e devono avere vita propria.

pag. 7

#### LO STUDIO E L'ISTRUZIONE: LA CONDIZIONE PER ESSERE LIBERI

Don Luigi Sturzo criticò, anche, il modo di vedere la scuola come un "diplomificio", affermando che il diploma non doveva essere solo un 'pezzo di carta' per trovare un lavoro o per tentare un'ascesa sociale ed economica.

pag. 8

#### LUIGI STURZO: LA POLITICA COME DOVERE MORALE E ATTO D'AMORE GRATUITO

Luigi Sturzo fu un prete che si occupò di politica, ma fu soprattutto un esempio di fede, speranza e carità, proprio perché per lui il messaggio cristiano non è solo salvezza offerta a tutti gli uomini, ma anche di tutto l'uomo: anima corpo.

pag. 8

Cari genitori,  
 è per me un grande piacere presentare il primo numero del giornalino scolastico della nostra Scuola, che raccoglie gli articoli prodotti dalle alunne e dagli alunni per celebrare il 150° Anniversario della nascita di Don Luigi Sturzo.

Esso è il frutto di un grande impegno didattico all'interno delle classi, nonché di un lavoro di coordinamento tra i docenti della scuola. Pertanto, vorrei innanzitutto ringraziare l'intero gruppo di lavoro, per averne curato l'ideazione, la realizzazione e la pubblicazione, spesso offrendo volontariamente il proprio tempo per garantire un'ulteriore opportunità di formazione e di apprendimento ai nostri alunni.

Ma, naturalmente, il mio più sincero apprezzamento va a tutte le alunne e gli alunni che con il loro impegno sono riusciti a realizzare una vera e propria redazione giornalistica, cimentandosi nel confezionamento degli articoli.

Mi auguro che questa iniziativa possa contribuire a far conoscere, anche fuori dell'edificio scolastico, le molteplici esperienze educativo-didattiche realizzate.



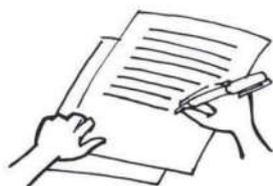
In quest'ottica, è nostra intenzione continuare a curare gli ambiti nei quali la scuola si è distinta per capacità innovativa: il potenziamento dei percorsi curricolari e di educazione alla legalità, l'indirizzo musicale, il potenziamento della lingua inglese e francese, le attività di continuità tra la scuola primaria e secondaria di primo grado, le iniziative a più decisa valenza orientativa, indirizzate ad accompagnare i ragazzi nella delicata fase di passaggio al secondo ciclo di istruzione. Il prossimo anno scolastico nella nostra Scuola verrà avviata la sperimentazione di una classe ad indirizzo sportivo, che contribuirà ad innovare ulteriormente l'ambiente di apprendimento attraverso il potenziamento dello sport nel curriculum didattico.

Il progetto consolida la forte tradizione sportiva del nostro istituto e si propone di valorizzare l'educazione fisica non solo come disciplina, ma anche come occasione per affrontare tematiche di educazione alla salute e di prevenzione su base pluridisciplinare. Lo sport, inoltre, costituisce l'opportunità formativa privilegiata per

l'acquisizione di competenze sociali che permettono l'instaurazione di un clima positivo, inclusivo e di collaborazione che facilita tutti gli apprendimenti. Continueremo a incrementare le proposte volte ad arricchire l'Offerta Formativa. Ci impegneremo affinché le attività didattiche, con una particolare attenzione alla musica, allo sport, all'arte possano in maniera sempre più efficace, incontrare gli stili cognitivi dei nostri alunni, prevenire e ridurre i fenomeni di disagio e dispersione scolastica, promuovere il successo formativo di ognuno di loro. Insieme cercheremo di fare sempre di più e sempre meglio. L'auspicio, quindi, è che questa iniziativa stimoli tutti al confronto, dia vita ad ulteriori occasioni di riflessione e di proposta, concorra a segnare percorsi comuni di condivisione e di crescente responsabilizzazione.

In questo spirito, la pubblicazione del giornalino non può che creare un clima di entusiasmante condivisione intorno al nostro affascinante progetto.

Buona lettura!



Il Dirigente Scolastico  
 Concettina Rita Drago



## INTERVISTA IMMAGINARIA A DON LUIGI STURZO



Emanuele: BUONGIORNO, SIGNOR LUIGI STURZO, INNANZI TUTTO COME STA?

Lugi Sturzo: Molto bene, grazie, è molto gentile!

E: MI FA PIACERE, VORREI RIVOLGERLE QUALCHE DOMANDA, POSSO?

L: Sì, con molto piacere!  
E: QUANDO E DOVE È NATO?

L: Sono nato il 26 Novembre 1871 a Caltagirone, in una giornata piuttosto nebbiosa.

L: COME È STATA LA SUA INFANZIA?

L: Allora, la mia infanzia è stata un po' complicata, dal momento che da piccolo ero un po' troppo esile e fui costretto a frequentare una scuola privata, non potendo andare a scuola come tutti gli altri miei coetanei.

E: MI DISPIACE MOLTO MA SONO DEL PARERE CHE NON TUTTI I MALI VENGONO PER NUOCERE, INFATTI È DIVENTATO UN OTTIMO SACERDOTE. POSSO CHIEDERLE IN CHE ANNO?

L: Sono diventato sacerdote nel 1894 all'età di 23 anni.

E: NELLA SUA FAMIGLIA È L'UNICO AD AVER INTRAPRESO LA VITA ECCLESIASTICA?

L: Fra i miei parenti ci sono molti religiosi e religiose, tanto che mi sono trovato orientato a intraprendere la vita ecclesiastica quasi con naturalezza. Anche mio fratello maggiore Mario è sacerdote e mia sorella Remigia è suora.

E: SAPPIAMO CHE SUCCESSIVAMENTE HA FONDATO "L'ASSOCIAZIONE DEI GIOVANI ECCLESIASTICI", COME È STATO?

L: È stato molto interessante aver messo in contatto gli studenti d'Italia, anche se è stato un po' impegnativo perché in quegli anni insegnavo al seminario diverse discipline.

E: BELLISSIMO! DEVE AVERE AVUTO MOLTE SODDISFAZIONI NELLA SUA VITA. SAPPIAMO ANCHE CHE HA FONDATO UN GIORNALE, QUALE?

L: Siete, a quanto vedo, molto informato sulla mia vita! Comunque il giornale si chiamava "La Croce di Costantino", però, credo molti dissidi tra conservatori e democratici cristiani, non tutti la pensiamo allo stesso modo.

E: SAPPIAMO ANCHE CHE LEI È CONSIGLIERE DELLA PROVINCIA DI CATANIA, VICE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI D'ITALIA MA SOPRATTUTTO È IL PRIMO FONDATORE DEL PARTITO POPOLARE ITALIANO.

L: Sì, infatti ho scritto anche il documento del Partito Popolare Italiano che racchiude le mie idee: "L'appello ai liberi e forti".

E: POTREBBE RIASSUMERCI IL SUO PENSIERO POLITICO?

L: Io credo che l'individuo venga prima della società e debba seguire la coscienza di buon cittadino, non deve essere la chiesa a indirizzare una scelta perché il cittadino è

libero!

E: QUALE FRASE LO RAPPRESENTA MAGGIORMENTE?

L: La libertà è come l'aria e se l'aria è viziata si soffre, se è insufficiente si soffoca, se manca si muore.

E: LEI È DAVVERO UN MAESTRO DI VITA, È STATO VERAMENTE GENTILE E CORDIALE AD AVERCI RILASCIATO QUESTA INTERVISTA. PER NOI I SUOI INSEGNAMENTI SONO STATI PREZIOSI, LA RINGRAZIO PER LA SUA DISPONIBILITÀ, LE FACCIO I MIGLIORI AUGURI, BUONA GIORNATA.

L: Grazie a voi e spero che facciate tesoro e buon uso della vostra libertà.

III I (Emanuele Alfio Giuffrida)



## IL CAMMINO DI UN PRETE CHE NON SI PIEGA MAI A NESSUNO

Luigi Sturzo, il quale non andava a genio né al Papa né a Mussolini (per via dell'imminente Concordato fra i due), partì in esilio dal 1924 fino al 1946, andando prima a Londra, poi a Parigi e infine a New York. Mussolini, dopo aver portato dalla sua parte quasi tutte le autorità ecclesiastiche, convinse il papa nell'allontanare Sturzo dall'Italia.

Egli allora decise di andare inizialmente a Londra, anche se non conosceva la lingua inglese. Qui animò alcuni gruppi politici formando il People and Freedom Group e iniziò una serie di carteggi con Wickham Steed, i quali gli diedero molta fama. Inoltre egli, durante la sua permanenza a Londra, prese parte alla vita culturale della città. Decise poi di andare a

Parigi, dove iniziò e finì un periodo molto importante della sua vita, per il suo pensiero e i suoi scritti molto coinvolgenti. Essendo diventato celebre, grazie alle conferenze, divenne un obiettivo della stampa europea e, avendo una condotta non molto cauta nel contesto politico italiano, venne richiamato in Inghilterra dalle autorità ecclesiastiche inglesi, sollecitate dalla Santa Sede. Essendo l'Italia entrata in guerra, gli italiani in Inghilterra vennero considerati spie o nemici quindi venne trasferito a New York. Inizialmente qui aveva buone intenzioni di creare un gruppo come quello che aveva creato in Inghilterra. Ma la politica di Mussolini addentrata nei quartieri ecclesiastici nord Americani e il trasferimento all'ospedale di St. Vincent, in Florida, lo demoralizzarono.



Mussolini, Sturzo e Vittorio Emanuele III dopo l'allontanamento dal governo dei ministri popolari. Caricatura del "Beffardo" (Caltagirone, 10 Giugno 1923).

In seguito, gli venne imposta l'ospedalizzazione lontana dai centri fascisti, in una città con clima mite al confine con la Georgia. Questo avvenne anche per allontanare Sturzo dall'ambasciata fascista di Washington e dalle autorità ecclesiastiche americane. Luigi Sturzo inoltre cercava di aiutare il più possibile le persone bisognose, sia negli Stati Uniti che in Italia, alle quali donava o inviava denaro, indumenti oppure cibo. Notò che molte persone cattoliche in America non nascondevano la loro simpatia per Mussolini.

Infine, dopo il referendum tra monarchia e repubblica, decise di ritornare in Italia. Arrivò il 5 settembre del 1946 sbarcando a Napoli e stabilendosi a Roma. Classe III F (Evelyn Caruso, Alfredo Finocchiaro, Alessia Gallina, Alessandra Mauro, Matilde Ranno, Giorgia Scavo).



Sturzo e Mussolini. Caricatura del "Babbio" (Palermo, 1 Maggio 1923).

## APPELLO AI SICILIANI

Alla vigilia delle nuove elezioni del 1959 per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana don Luigi Sturzo si appella ai siciliani, con parole che, dopo molti decenni, risultano di estrema attualità.

Un appello che, in realtà, è un'accusa lucida, involontaria e quanto mai oggettiva dello stato dell'isola. Perché la Regione Siciliana, invece di ridurre il personale, liberarsi dalla dipendenza dallo stato e lottare contro l'assistenzialismo, ha moltiplicato le migliaia di dipendenti. Un esercito che appesantisce il bilancio al collasso della Regione e il futuro della Sicilia.

Quando ritorna dall'esilio nel 1946, don Sturzo ha 75 anni e molti, anche dei suoi amici ex popolari ora confluiti nella democrazia cristiana nella quale don Sturzo non si identificò mai, confidano che la vecchiaia freni la sua voce severa.



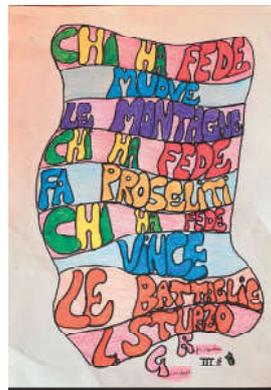
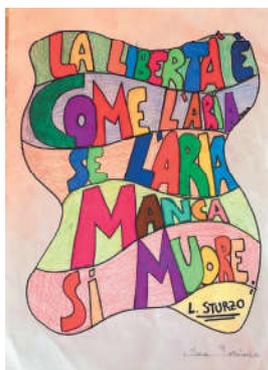
Ma la sua voce, invece, risuonerà ancora, alta, libera e forte, fino al giorno della sua morte. Sturzo si appella a tutti, richiamandoli a impegnarsi per migliorare la società italiana, tenendo separate la religione e la politica.

È la sua ultima grande battaglia contro il predominio dei partiti, lo sperpero di denaro pubblico, la corruzione, che caratterizzano l'ultima fase della sua vita. Ma poiché questi tre mali, che lui chiama le tre male bestie, fanno comodo a molti, egli vive quello che è stato giustamente chiamato un "secondo esilio", fatto di ignoranza e di isolamento. Da molti fu definito sorpassato, ma era semplicemente solo, onesto e diverso da tutti.

Classe III L (Matteo Origlio e Fabiola Paratore)

## DON LUIGI STURZO, BEATO!!! Chiusa la causa di beatificazione del prete politico siciliano

Don Luigi Sturzo nacque il 26 novembre del 1871 a Caltagirone. Divenne sacerdote all'età di 23 anni, il 19 maggio del 1894 e nel 1919 fondò il partito popolare italiano. Si distinse per il suo impegno nel coinvolgere i cattolici nella politica, facendo appello a tutti gli uomini liberi e forti. Papa Francesco lo ha definito "sacerdote esemplare", in quanto fu uno dei primi ecclesiastici a superare il dualismo tra etica e politica. Fu un servitore di Dio devoto e riconoscente a tal punto da non dimostrarsi mai completamente soddisfatto del suo operato. Disse, a proposito del suo saldo credo religioso, che "il rapporto con Dio diventa l'orizzonte".



Mori l'8 agosto del 1959. A distanza di 58 anni da questa data, fu beatificato il 24 novembre del 2017 e, nell'aula della conciliazione del vicariato di Roma, venne solennemente omaggiato prima in veste di sacerdote e in seguito in qualità di litico. Tale processo di beatificazione venne avviato nel 1997 e articolato attraverso l'escussione di più di 150 testimoni: la città di Roma, culla della cristianità che già aveva accolto le reliquie di innumerevoli santi, tra cui gli apostoli Pietro e Paolo, si era preparata ad entrare anche nelle grazie dell'illustre Don Luigi Sturzo, un uomo libero, forte e consacrato.

Gli alunni della III E (Noemi Furneri, Noemi Ippolito, Giuseppe Laspina, Maria Pappalardo, Giuseppe Rapisarda, Alice Recupero, Marinella Romano).

## Luigi Sturzo assertore della funzione della municipalità all'interno dello Stato

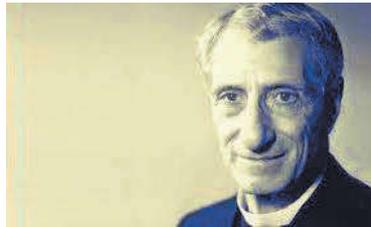
Luigi Sturzo nacque a Caltagirone il 26 novembre del 1871 e morì l'8 agosto 1959. Divenne un sacerdote nel 1894 e fondò il partito popolare italiano nel 1919. Dopo l'unità d'Italia (1861) il nuovo Regno doveva affrontare la importante questione amministrativa: la scelta era tra la forma federale e quella centralizzata. La scelta ricadde su quest'ultima, perché dopo l'unità d'Italia c'era il rischio che, con l'assetto basato sul federalismo, l'Italia tornasse a sciogliersi.

Sturzo pochi anni dopo si diede l'obiettivo di "autonomizzare" comuni e province, valorizzando le loro differenze.

Luigi Sturzo voleva cambiare il pensiero sulla municipalità, che non abbracciava la vita moderna nei suoi elementi e nella sua realtà. I funzionari politici dovevano vedere di cosa aveva bisogno il popolo nei rispettivi territori.



Sturzo e i consiglieri della maggioranza del Consiglio Comunale di Caltagirone. Caricatura del "Ribelle" (Caltagirone, 26 Aprile 1908).



Per Sturzo la politica doveva fare riferimento alle persone piuttosto che ai partiti. Sturzo parte dalla convinzione che ormai c'era il bisogno di rendere autonome le regioni, le province e i comuni che non sono semplici uffici burocratici, ma hanno e devono avere vita propria. In altri termini devono essere autonomi e centri di autogoverno con potere proprio, che però non deve andare contro lo Stato. Quindi dotati di autonomia comunitaria in grado di tenere unite le varie parti del territorio. Sono questi i principi fondamentali che Luigi Sturzo vuole applicare allo stato italiano. Sturzo scrisse un programma (Programma Municipale) dove evidenziava il bisogno di fare delle lotte elettorali per ottenere l'autonomia dallo Stato. Con queste lotte Sturzo voleva rivoluzionare i principi e i criteri del comune. Questo programma doveva essere elaborato dalla comunità e non da una sola persona.

Sturzo dice che un comune deve essere autonomo ma anche che deve prendersi le sue responsabilità.

Considera il Comune con estremo riguardo in quanto ente più concreto tra quelli pubblici. Lui ritiene che il comune non possa essere ridotto a semplice "organo amministrativo".

Sturzo voleva che le istituzioni politiche collaborassero fra loro e che avessero in mente il principio di federalismo. Sturzo chiede ai consiglieri comunali cattolici della Sicilia di coinvolgere i colleghi di altri comuni per affermare il loro ideale e rivendicare i loro diritti così importanti per la vita municipale.

III A (Rachele Bonanno, Adele Furnari, Chiara Lavenia)



Prima seduta alla corte costituzionale per la regione siciliana.

## Lo studio e l'istruzione, la condizione per essere "liberi"

Luigi Sturzo, sacerdote e politico, ha dedicato al mondo della scuola molti suoi scritti e molte sue riflessioni. Come lui stesso affermava, la scuola lo interessava più di ogni altro ramo dell'amministrazione, essendo stato anche lui, insegnante al seminario vescovile. Allo scopo di mettere in contatto gli studenti di diverse regioni d'Italia, fondò l'associazione dei giovani ecclesiastici della quale ne diventò vicepresidente. Nel suo pensiero politico e nel suo impegno sociale, il problema dell'istruzione è un fattore fondamentale della cultura di un popolo per promuovere l'uguaglianza, la libertà e la giustizia.



Secondo Sturzo la democrazia si basa sulla libertà, che è conoscenza, quindi istruzione ed educazione. L'educazione per Sturzo si riferisce in primo luogo, alla scuola ma anche alla famiglia, alle chiese, alle varie comunità sociali e di assistenza, cioè in tutto ciò che direttamente o indirettamente contribuisce alla formazione dei bambini e dei ragazzi. Sacerdote impegnato, dunque, nella politica, Luigi Sturzo fu un acceso sostenitore della libertà d'insegnamento e della parità tra scuola statale e non statale, schierandosi contro qualsiasi regime totalitario fondato sullo Stato come detentore dei diritti e delle libertà delle persone.

Don Luigi Sturzo criticò, anche, il modo di vedere la scuola come un "diplomificio", affermando che il diploma non doveva essere solo un 'pezzo di carta' per trovare un lavoro o per tentare un'ascesa sociale ed economica. Sosteneva che, per riuscire a trovare un impiego o un lavoro fosse importante lo studio, e non solo il diploma. Per tutta la sua vita ribadì il pensiero di una scuola vera e libera con insegnanti impegnati nella funzione di educatori, il suo ultimo scritto sull'educazione, dal titolo "L'istruzione e l'industria" risale a quattro mesi prima della sua morte, e si può considerare una specie di testamento morale del suo pensiero sulla scuola italiana.

III D (Rita Benina, Noemi Corsaro, Alessia Lavenia, Rebecca Mazzaglia, Davide Privitera, Vittoria Salamone, Erika Trovato)

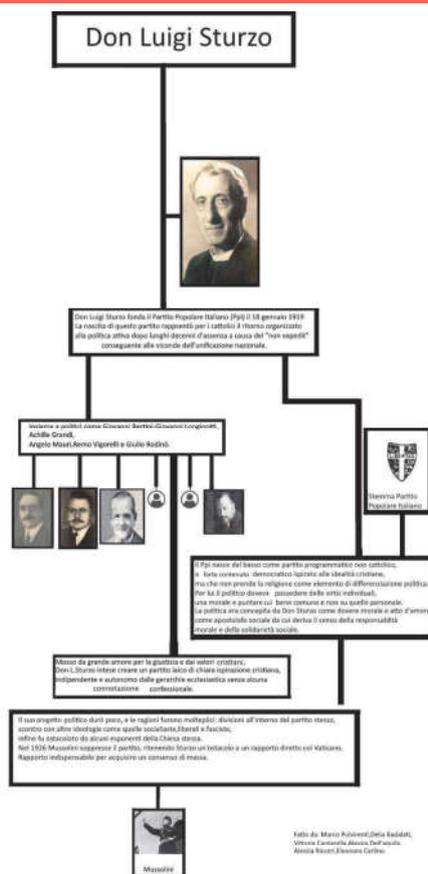
## Luigi Sturzo: la politica come dovere morale e atto d'amore gratuito

Don Luigi Sturzo (Caltagirone 1871 – Roma 1959) fu uomo politico e sacerdote, convinto assertore della necessità di coerenza per i credenti tra vita religiosa e impegno politico, attento analista dei rapporti tra Chiesa e Stato. Nel dopoguerra, venuto meno il non expedit (formula di dissuasione o divieto attenuato, "non giova, non conviene", usata dalla Chiesa cattolica romana come formula di divieto ai cattolici italiani di partecipare alle elezioni e in genere alla vita politica dello Stato)

fondò il Partito Popolare Italiano, di cui assunse la carica di segretario. Si batté per la libertà e scelse il campo dei deboli, respirando Nuovo Testamento e Rerum Novarum, l'enciclica di Papa Leone XIII del 1891, che fornì solide basi al suo ministero sacerdotale a favore degli ultimi, plasmando la concezione che la politica è una forma esigente di carità, perché servizio a favore del prossimo, ricerca e attuazione del bene comune, dovere civico. La Chiesa ha riconosciuto l'ispirazione :

evangelica del sacerdote siciliano e il valore del fondatore del Partito popolare italiano il 24 Novembre del 2017 si è chiusa, infatti, a Roma la fase diocesana della causa di beatificazione aperta nel 1997. Luigi Sturzo fu un prete che si occupò di politica, ma fu soprattutto un esempio di fede, speranza e carità, proprio perché per lui il messaggio cristiano non è solo salvezza offerta a tutti gli uomini, ma anche di tutto l'uomo: anima e corpo

II M (Illenia Barbagallo, Greta Cantarella, Antonella Atanasio, Teresa Cosentino, Alexandra Dichiu)



# CONTRIBUTO ARTISTICO DELLA CLASSE II M



Marta Aprile



Antonella Atanasio



Eliana Di Perri



Simone Francesco Castiglione



Alexandra Dichiu



Ilenia Barbagallo



Greta Cantarella



Angelo Giuffrida



# Alcune foto



Casa di Luigi Sturzo a Caltagirone



Camera da letto di Luigi Sturzo nel convento delle Canossiane a Roma



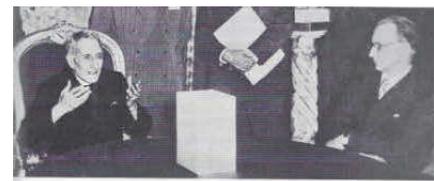
Studio di Sturzo nel convento delle Canossiane a Roma



La prima pagina della "Croce di Costantino", primo periodico di Luigi Sturzo



Una delle ultime foto di Luigi Sturzo



Luigi Sturzo e Alcide De Gasperi



Lettera autografa di Luigi Sturzo

## La redazione

**Capo redattrice e curatrice dell'impaginazione:** prof.ssa Federica Papotto.  
**Collaboratori:** i professori Rosalia Di Perna, Loredana Furnari, Enzilia Papotto, Vincenzo Randazzo, Enza Salanistro e Carmelita Sapienza.

**Piccoli giornalisti:** III A (Rachele Bonanno, Adele Furnari, Chiara Lavenia), III D (Rita Benina, Noemi Corsaro, Alessia Lavenia, Rebecca Mazzaglia, Davide Privitera, Vittoria Salamone, Erika Trovato), III E (Noemi Furneri, Noemi Ippolito, Giuseppe Laspina, Maria Pappalardo, Giuseppe Rapisarda, Alice Recupero, Marinella Romano), Classe III F (Evelyn Caruso, Alfredo Finocchiaro, Alessia Gallina, Alessandra Mauro, Matilde Ranno, Giorgia Scavo), III G (Delia Badalati, Vittoria Cantarella, Eleonora Carlino, Alessia Dell'aquila, Marco Pulvirenti), III I (Emanuele Alfio Giuffrida), Classe III L (Matteo Origlio e Fabiola Paratore), II M (Ilenia Barbagallo, Greta Cantarella, Antonella Atanasio, Teresa Cosentino, Alexandra Dichiu).

